

ennesimo rogo distrugge vaste tenute agricole nelle contrade Zopà, Garciale e Tizza

# Terza notte di fuoco a Pazzano

allarme di Depace: «Disastro ambientale e danno economico senza precedenti»

di GIORGIO METASTASIO

PAZZANO - Terza notte di fuoco a Pazzano. A distanza di due giorni dal disastroso incendio che ha percorso per 48 ore (dalla notte di giovedì fino a mezzogiorno di sabato) tutto il versante nord-est del Monte Stella un altro rogo ha interessato, nella notte tra domenica e lunedì, alcune vaste tenute agricole entro i territori comunali delle contrade Zopà, Garciale e Tizzana.

arocco  
li vuole  
truggere  
zzano?

Diverse centinaia di ettari di vegetazione andati in fumo - dice il primo cittadino di Pazzano - e diversi

appezamenti agricoli bruciati con perdita immane di uliveti e vigneti.

Un disastro ambientale e un danno economico senza precedenti reso meno pesante per il provvidenziale intervento del personale del mio Comune quali vigili, ausiliari, operatori dell'area tecnico-manutentiva, volontari e tutti gli amministratori che, con abnegazione e senso del dovere, dopo aver lavorato



Un volontario spegne le fiamme

alacramente ed ininterrottamente per due giorni per domare il fuoco e prestare aiuto a quanti sono stati coinvolti dalla furia delle fiamme, anche la notte scorsa si sono ritrovati a dover fronteggiare i roghi con i pochi mezzi a loro disposizione».

Il sindaco di Pazzano, fortemente preoccupato per il pericolo che costantemente incombe sul suo paese, vuole essere anche

grato agli operai dell'Afor che nel pomeriggio di venerdì e sabato hanno bonificato gran parte del territorio colpito dall'incendio e che ora dovranno proseguire la loro opera nei giorni a seguire.

In quest'area puntualmente ogni dieci anni si verifica un incendio disastroso, ed è segno - ci dice il parroco di Pazzano, don Enzo Chiodo - che c'è qualcuno

che vuole distruggere l'immane della zona che ha assunto grande importanza per il valore storico, culturale e spirituale.

Il riferimento del preside chiaramente al pericolo che dall'eremo-santuario di Santa Maria della Stella nella notte di giovedì e venerdì).

Un appello, tuttavia, il sindaco Depace lo lancia alle forze di polizia perché venga individuato e perseguito il piromane che ha causato lo scempio ambientale su una così vasta porzione di territorio.

Nello stesso tempo, il primo cittadino di Pazzano si rivolge alle istituzioni regionali perché trovino, quanto meno, al richiedente immediato dell'incendio distrutto e al presidente della commissione provinciale di Reggio Calabria, Giuseppe Fa, per portare al più presto acqua a Monte Stella, secondo impegni presi in precedenza.

L'obiettivo è quello di realizzare un anello antincendio che, in caso di intervento salvaguardi l'eremo-santuario di Santa Maria della Stella, tra le più antiche testimonianze dell'architettura religiosa della regione.

GIORGIO METASTASIO